



COMUNE DI  
COMO

---

*Il Sindaco*

Sede, 26 giugno 2018

Al Consigliere Comunale  
A. Mantovani

SEDE

Egregio consigliere,

con riferimento all'interrogazione prot. 34359 del 13/06/2018,  
trasmetto in allegato la nota di risposta dell'Ass. Francesco Pettignano.

Cordiali saluti

  
Dott. Mario Landriscina



COMUNE DI COMO  
SETTORE PATRIMONIO

25 giugno 2018

Al Sig.  
SINDACO

S e d e

OGGETTO: Interrogazione presentata dal consigliere A. Mantovani (prot. 34359 del 13/06/2018)

Trasmetto in allegato risposta all'Interrogazione di cui all'oggetto, afferente l'immobile ad uso ristorante "ex Combattenti" ed il chiosco "La Capannina" a Villa Geno.

Con i migliori saluti

L'ASSESSORE AL PATRIMONIO  
(Sig. Francesco Pattignano)

All/risposta Interrogazione



COMUNE DI COMO  
Settore Patrimonio e Demanio

In relazione alla interrogazione con risposta scritta avanzata, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento C.C., dalla Consigliera Ada Mantovani, in data 13 giugno 2018 P.G. 34359, con la quale viene richiesta la situazione degli immobili "ex Combattenti" e "La Capannina", si illustra quanto segue:

- a) In merito al c.d. "Ristorante Combattenti" di via Balestra, è in corso un contenzioso legale con l'ultimo concessionario dell'immobile che ha visto il sequestro di tutti gli arredi e manufatti presenti nell'unità immobiliare da parte del Giudice adito che, tra l'altro, ha nominato come custode Giudiziaria la Dirigente dell'Ufficio Patrimonio. Oltre ai tempi della procedura, che si appalesano lunghi, la presenza di detti manufatti, che sono risultati, peraltro, di proprietà di vari soggetti tra i quali una società di leasing, ha comportato l'indisponibilità dell'immobile, se non previa liberazione dello stesso. Lo spostamento, a cura e spese del Comune dei suddetti arredi, in un primo tempo negata dal Giudice, e in un secondo tempo autorizzata, si appalesa però onerosa e di difficile attuazione, in quanto, considerata la specificità dei manufatti, andrebbe individuata tramite procedura di evidenza pubblica una ditta specializzata per smontare, in particolare la cucina, senza arrecare danno ai locali ed ai manufatti stessi. Da vari operatori economici è, tuttavia, stata evidenziata la diseconomicità di tale operazione, che rischierebbe di rendere inutilizzabili gli impianti a servizio della cucina, mentre sarebbe oltremodo opportuna la concessione dell'immobile con le strutture e gli impianti già esistenti. L'Ufficio, prima di procedere all'indizione di una gara come sopra esposto, sta valutando con l'Avvocatura comunale, la possibilità di rilevare tutto il materiale, previa identificazione dei proprietari, da mettere a bando con l'immobile.
- b) La situazione della "Capannina" è all'attenzione dell'Ufficio che ha organizzato una Conferenza di Servizio con i competenti Uffici Tecnici per valutare come procedere. Da tale conferenza è risultato che l'immobile, peraltro assoggettato a vincolo paesaggistico e d'interesse culturale, non è adeguato a quanto previsto dalla vigente normativa edilizia ed igienico sanitaria, e conseguentemente lo stesso non è assegnabile nello stato in cui si trova. L'asta per la concessione dell'unità immobiliare in questione, infatti, dovrà prevedere degli interventi di adeguamento della struttura sotto il profilo igienico sanitario, con la realizzazione di servizi e allacciamento alla condotta di smaltimento acque. E' allo studio l'ipotesi di porre detti interventi a carico dell'aggiudicatario dell'asta, previo ottenimento di tutti i necessari pareri e nulla osta, in particolare quello della Soprintendenza.